



## *Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'ambiente;

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400;

**VISTO** il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l'articolo 4 che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (nel seguito FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

**VISTA** la legge 27 dicembre 2013, n. 147, e, in particolare, l'articolo 1, comma 6, che individua in 54.810 milioni di euro le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020;

**VISTA** la legge 23 dicembre 2014, n. 190, e, in particolare, il comma 703 dell'articolo 1, il che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

**VISTA** la legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ha stanziato la quota del 20% (10.962 milioni di euro) inizialmente non iscritta in bilancio, completando, così, la dotazione di risorse FSC 2014-2020 autorizzata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014);

**VISTA** la legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha integrato la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione di ulteriori 5.000 milioni di euro;

**VISTA** la legge 30 dicembre 2018, n. 145, che ha rifinanziato la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 di ulteriori 4.000 milioni che diventa pertanto pari a 63.810 milioni di euro;

**VISTO** il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;

**VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino del Ministeri*" convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, che all'articolo 2 rinomina il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in Ministero della transizione ecologica;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n. 138;

**VISTO** il D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 128, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica*”, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2021, n. 243, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 giugno 2022, n. 109 e, da ultimo, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 180, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - del 7 dicembre 2023, n. 286;

**VISTO** il succitato Regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione Ecologica approvato con D.P.C.M. del 29 luglio 2021, n. 128 pubblicato nella G.U.R.I. n. 228 del 23 settembre 2021, che stabilisce che il Ministero, per l'espletamento dei compiti ad esso demandati, è articolato in: a) tre dipartimenti e dieci direzioni generali; b) uffici di diretta collaborazione del Ministro, e che i Dipartimenti assumono la denominazione di Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG), di Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS) e di Dipartimento energia (DiE);

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 giugno 2022, n. 109, recante “*Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, di organizzazione del Ministero della transizione ecologica*”;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica in data 21 ottobre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie Generale n.250 del 25 ottobre 2022, con il quale l'On. Gilberto PICHETTO FRATIN è stato nominato Ministro della transizione ecologica;

**VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, convertito con modificazioni dalla Legge 16 dicembre 2022, n. 204 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 3, del 4 gennaio 2023, per cui l'ex Ministero della transizione ecologica (MiTE) è stato ridenominato “*Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)*”;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica del 23 gennaio 2025, n. 26, recante l'“*Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2025 e il triennio 2025-2027*” ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 5 febbraio 2025, al n. 329;

**VISTO** il decreto ministeriale del 14 marzo 2024 n. 100 con il quale è stata approvata la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2024, ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 15 marzo 2024 al n. 103;

**CONSIDERATA** l'istituzione, con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2016, della Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

**VISTA** la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 che, in applicazione dell'art. 1, comma 703, della richiamata legge n. 190 del 2014, ha individuato le aree tematiche di interesse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, ripartito tra le stesse le risorse disponibili e stabilito le “*Regole di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*”;

**VISTA** la circolare del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1/2017 del 26 maggio 2017, recante indicazioni in ordine alle disposizioni contenute nelle delibere

del CIPE nn. 25 e 26 del 10 agosto 2016, nonché in tema di *governance*, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche e disposizioni finanziarie dei piani operativi, piani stralcio e patti per lo sviluppo;

**VISTO** il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, recante “*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*” convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 e, in particolare, l’art. 44 il quale prevede, per ciascuna Amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all’approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato «Piano sviluppo e coesione» (PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;

**VISTO** il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, recante “*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*” convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 e, in particolare, l’art. 44 il quale prevede, per ciascuna Amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all’approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato «Piano sviluppo e coesione» (PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;

**VISTO** il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 86 del 29 aprile 2020 che, a seguito della riorganizzazione degli Uffici ministeriali disposta con il succitato D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 97 e D.M. del 24 dicembre 2019, n. 363, sostituisce il Decreto n. 338 del 5 dicembre 2018 e definisce la nuova articolazione del Piano Operativo Ambiente (POA) FSC 2014-2020 e dei relativi Sotto-Piani, ciascuno assegnato per la gestione alla Direzione generale competente, individuando nel dettaglio la nuova struttura organizzativa del POA;

**VISTO** il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica 12 gennaio 2024, n.17, registrato dalla Corte dei Conti in data 30 gennaio 2024, n. 242 recante “*l’individuazione e la definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica*” e, in particolare l’articolo 4 che individua le competenze esercitate dal Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale;

**VISTO** l’art. 97 della Costituzione secondo cui i pubblici uffici sono organizzati in modo che sia assicurato il buon andamento e l’imparzialità della pubblica amministrazione;

**VISTO** il D.P.R. 3 febbraio 2023, di conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale alla dott.ssa Loredana Gulino;

**VISTO** il D.P.R. del 27 dicembre 2023, di conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo Dipartimento sviluppo sostenibile all'ing. Laura D'Aprile;

**VISTO** il D.P.R. del 27 dicembre 2023, di conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo Dipartimento energia al dott. Federico Boschi;

**VISTO** il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 e, in particolare, l'art. 1-*bis*, che, al fine di rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in materia di sviluppo sostenibile di cui alla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) assuma la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS);

**VISTA** la delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021, *“Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione”*, che, definendo in tema di contenuti, aree tematiche, *governance* e modalità gestione dei Piani di Sviluppo e Coesione (PSC), individua tra l'altro che *“per ciascun Piano è prevista una Autorità responsabile del PSC”* e che *“tale autorità è responsabile del coordinamento e della gestione complessiva del Piano in conformità alle norme applicabili e secondo il sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.)”*;

**VISTA** la delibera CIPESS n. 6 del 29 aprile 2021 *“Approvazione del piano sviluppo e coesione del Ministero della transizione ecologica”* con cui viene approvato il PSC del MASE, che integra il Piano Operativo Ambiente 2014-2020, il Piano Dissesto Idrogeologico ed il Fondo Progettazione Dissesto Idrogeologico, di cui alla citata delibera CIPE n. 32/2015 per una dotazione complessiva iniziale pari a € 3.547.203.024,60 e, al contempo, a valle della pubblicazione del Regolamento di organizzazione dei Ministeri di cui all'art. 10 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, è stato disposto che il PSC del MASE integri gli strumenti di finanziamento dell'ex Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), di competenza della Direzione generale per l'Approvvigionamento, l'Efficienza e la Competitività Energetica (DG AECE) e della Direzione generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari (DG ISSEG), da trasferirsi con apposita Delibera CIPESS, per un importo pari a circa 200 milioni di euro;

**CONSIDERATA** la procedura di acquisizione del parere del C.d.S. relativamente al trasferimento al PSC MASE della dotazione finanziaria di 200 milioni di euro prevista per il *“Fondo nazionale reddito energetico”* FNRE, chiusasi positivamente il 20/07/2022;

**VISTO** l'esito della seduta CIPESS del 27 dicembre 2022 in relazione al quale, con Delibera n. 47/2022, è stato approvato il trasferimento di risorse, per complessivi 200 milioni di euro relativi al FNRE, dal Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MiSE), al Piano di sviluppo e coesione (PSC) del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE), incrementandone la dotazione finanziaria da euro 3.547.203.024,60 a euro 3.747.203.024,60;

**VISTO** l'esito della seduta CIPESS del 29 novembre 2024 in relazione al quale, con Delibera n. 78/2024, è stato accertato il defianziamento degli interventi della sezione ordinaria del Piano di sviluppo e coesione (PSC) del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) per un valore complessivo di 343.225.928,09 euro e, in conseguenza del predetto

definanziamento, la dotazione della sezione ordinaria del PSC è rideterminata in diminuzione degli importi corrispondenti al valore degli interventi definanziati di riferimento. La dotazione finanziaria del PSC risulta essere pari ad euro 3.403.977.096,51, secondo la seguente articolazione:

<b>Dotazione finanziaria FSC complessiva</b>	
<b>AREE TEMATICHE E SETTORI DI INTERVENTO</b>	<b>DOTAZIONE AGGIORNATA</b>
<b>AREA TEMATICA 04-ENERGIA</b>	
SETTORE INTERVENTO 04.01 EFFICIENZA ENERGETICA	90.551.747,22 €
SETTORE INTERVENTO 04.02 ENERGIA RINNOVABILE	200.000.000,00 €
<b>SUBTOTALE AREA TEMATICA ENERGIA</b>	<b>290.551.747,22 €</b>
<b>AREA TEMATICA 05-AMBIENTE E RISORSE NATURALI</b>	
SETTORE INTERVENTO 05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	1.275.719.784,50 €
SETTORE INTERVENTO 05.02 RISORSE IDRICHE	703.431.637,72 €
SETTORE INTERVENTO 05.03 RIFIUTI	44.996.215,00 €
SETTORE INTERVENTO 05.04 BONIFICHE	1.008.735.182,28 €
<b>SUBTOTALE AREA TEMATICA AMBIENTE E RISORSE NATURALI</b>	<b>3.032.882.819,50 €</b>
<b>AREA TEMATICA 12- CAPACITA' AMMINISTRATIVA</b>	
SETTORE DI INTERVENTO 12.02 ASSISTENZA TECNICA	80.542.529,79 €
<b>SUBTOTALE AREA TEMATICA CAPACITA' AMMINISTRATIVA</b>	<b>80.542.529,79 €</b>
<b>TOTALE AREE TEMATICHE</b>	<b>3.403.977.096,51 €</b>

**VISTO** il Decreto dipartimentale n. 72 del 27 novembre 2023, con il quale l’Autorità Responsabile del Piano ha approvato la nuova versione del Sistema di Gestione e Controllo del PSC MASE e dei relativi allegati;

**CONSIDERATO** che il documento “*Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)*” rappresenta lo strumento operativo fondamentale per la corretta gestione del Programma;

**VISTO** il Decreto ministeriale del 20 gennaio 2022, n. 41, con il quale è stata definita la nuova articolazione del PSC del MASE, ed in attuazione del D.P.C.M. del 29 luglio 2021, n. 128, il Ministro ha individuato quale Autorità Responsabile (A.R.) del PSC MASE il Capo del Dipartimento amministrativo generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG), titolare del coordinamento e della gestione complessiva del Piano, e definito la relativa struttura organizzativa articolata nel: a) Comitato di Sorveglianza; b) Autorità responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione; c) Responsabili dei Settori di Intervento (Direzioni Generali responsabili per competenza); d) Organismo di Certificazione (Capo dipartimento DISS); e) Unità per i Controlli (Direzione generale RUA);

**TENUTO CONTO** che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 180 ha definito la nuova articolazione delle Direzioni Generali del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica;

**RITENUTO** pertanto, che occorre adeguare la governance del PSC in funzione della nuova struttura organizzativa del Dicastero;

**RITENUTO**, pertanto, necessario abrogare il succitato decreto ministeriale n. 41 del 20.01.2022 e sostituirlo con il presente provvedimento.

## **DECRETA**

### **Articolo 1**

#### ***(Articolazione del Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica)***

1. Il Piano di Sviluppo e Coesione a titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica FSC (di seguito, per brevità, *Piano di Sviluppo e Coesione, Piano* oppure *PSC MASE*) approvato con Delibera CIPESS n. 6/2021 e rideterminato con Delibera CIPESS n. 78/2024 per un valore complessivo di 3.403,98 milioni di euro, è articolato così come indicato nel prospetto riportato nelle premesse del presente Provvedimento.
2. L'attuazione del Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e di tutti i relativi adempimenti è posta tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati, ai sensi del punto b) della delibera CIPE n. 25 del 2016.

### **Articolo 2**

#### ***(Struttura Organizzativa)***

- 1) Ai sensi della delibera CIPE n. 25 del 2016, della circolare n. 1 del 2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno e delle delibere CIPESS n. 2 e n. 6 del 2021, nonché del D.P.C.M. n. 128 del 2021, come modificato dal D.P.C.M. n. 180 del 2023, l'Autorità Responsabile del PSC MASE, titolare del coordinamento e della gestione complessiva del Piano, è individuata presso il Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
- 2) La Struttura Organizzativa per la gestione e l'attuazione del PSC MASE è articolata in:
  - a) Comitato di Sorveglianza;
  - b) Autorità Responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione;
  - c) Responsabili dei Settori di Intervento;
  - d) Organismo di Certificazione;
  - e) Unità per i Controlli.
  - f) Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica (ITEC), responsabile per la digitalizzazione, l'informatizzazione dei sistemi e la gestione dell'infrastruttura tecnologica del Ministero, a supporto delle attività di governance del PSC.
- 3) In considerazione della riorganizzazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 180, i Responsabili dei Settori di Intervento (R.S.I.) di cui al successivo art. 4 sono così modificati:
  - a) DG USSA: responsabile dei settori di intervento 05.01 e 05.02 (ex DG USSRI);
  - b) DG ECB: responsabile dei settori di intervento 05.03 (ex DG EC) e 05.04 (ex DG USSRI).

### **Articolo 3**

#### ***(Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione)***

1. L'Autorità Responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione, di seguito denominato Autorità Responsabile (A.R.), è il Capo Dipartimento del Dipartimento amministrazione generale,

pianificazione e patrimonio naturale (DiAG).

2. L'Autorità Responsabile svolge la funzione di coordinamento e gestione complessiva del Piano di Sviluppo e Coesione, in conformità alle previsioni della Delibere CIPESS 2/2021 e 6/2021, assicurando la coerenza dello stesso con gli obiettivi e le priorità della programmazione del FSC, garantendo, altresì, il perseguimento dei risultati attesi dal medesimo Piano.
3. Nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), di cui al successivo art. 9, è descritto il ruolo e l'articolazione dell'Autorità Responsabile, nonché le relative funzioni e procedure.
4. Per l'espletamento dei propri compiti, l'Autorità Responsabile si avvale del personale di ruolo in servizio presso il proprio Dipartimento e del personale di assistenza tecnica specialistica dedicato.
5. L'Autorità Responsabile si avvale, per l'attuazione del Piano di Sviluppo e Coesione, di una Conferenza dei Dipartimenti e dei Direttori generali, per assicurare un adeguato scambio informativo tra le strutture coinvolte nell'attuazione del Piano e per elaborare e mettere in atto ogni altra iniziativa utile ad assicurare l'efficace attuazione dello stesso.
6. La convocazione, il funzionamento e il coordinamento della Conferenza dei Dipartimenti e dei Direttori generali è nella competenza dell'Autorità responsabile del Piano.

#### **Articolo 4**

##### ***(Responsabili dei Settori di Intervento)***

1. I Responsabili della gestione e attuazione dei Settori di Intervento sono i Direttori Generali competenti per materia, quali titolari dei Settori di Intervento.
2. I Responsabili dei Settori di Intervento (R.S.I.) svolgono funzioni ad essi attribuite nel Si.Ge.Co.
3. Per l'espletamento dei propri compiti, ciascun Responsabile di Settore di Intervento si avvale del personale di ruolo in servizio presso la propria direzione generale e del personale di assistenza tecnica specialistica dedicata alla gestione e attuazione del settore di intervento di competenza.

#### **Articolo 5**

##### ***(Comitato di Sorveglianza)***

- 1) Il Comitato di Sorveglianza vigila sull'efficacia, la coerenza e l'attuazione del Piano di Sviluppo e Coesione ed è presieduto dall'Autorità Responsabile.
- 2) Al Comitato di Sorveglianza partecipano:
  - a. l'Autorità Responsabile, in qualità di Presidente;
  - b. il Capo Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS);
  - c. il Capo Dipartimento energia (DiE);
  - d. un Rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri;
  - e. un Rappresentante del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri;
  - f. un Rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;
  - g. un Rappresentante del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri;
  - h. un Rappresentante per ciascuna Regione interessata;
  - i. un Rappresentante per le Province Autonome di Trento e Bolzano;
  - j. i Responsabili dei Settori di Intervento di cui al precedente art. 4;

- 3) Alle riunioni del Comitato di Sorveglianza partecipano, su invito del Presidente, esperti di specifiche materie, rappresentanti di altre Amministrazioni pubbliche coinvolte nell'attuazione degli interventi di cui al Piano di Sviluppo e Coesione ovvero rappresentanti del partenariato sociale o degli *stakeholder*.
- 4) Il Comitato di Sorveglianza, ferme restando le specifiche competenze del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del PSC, svolge le funzioni previste al punto 4 della Delibera CIPESS n. 2/2021 e specificatamente individuate nel proprio "*Regolamento di funzionamento*", adottato alla prima riunione del Comitato di Sorveglianza.

#### **Articolo 6** ***(Unità per i Controlli)***

1. L'Unità per i Controlli (U.C.) è individuata nella Direzione generale Comunicazione, Risorse Umane e Contenzioso (CORUC) del Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio sostenibile (DIAG).
2. Il Responsabile dei Controlli è il Direttore Generale della Direzione Comunicazione, Risorse Umane e Contenzioso (CORUC) del Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio sostenibile (DIAG).
3. Per l'espletamento dei propri compiti, l'Unità per i Controlli si avvale del personale di ruolo in servizio presso la propria Direzione generale e del personale di assistenza tecnica specialistica dedicato.
4. L'Unità per i Controlli svolge le proprie funzioni di controllo in coerenza con quanto previsto dal Si.Ge.Co.

#### **Articolo 7** ***(Organismo di Certificazione)***

1. L'Organismo di Certificazione (OdC) è individuato nel Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS).
2. Il Responsabile dell'Organismo di Certificazione è il Capo Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS).
3. Per l'espletamento dei propri compiti, l'Organismo di Certificazione si avvale del personale di ruolo in servizio presso il proprio Dipartimento e del personale di assistenza tecnica specialistica dedicato.
4. L'Organismo di Certificazione svolge le proprie funzioni in coerenza con quanto previsto dal Si.Ge.Co.

#### **Articolo 8** ***(Direzione Generale Innovazione Tecnologica)***

1. L'Unità di coordinamento ai Sistemi Informativi in coerenza con quanto previsto dal Si.Ge.Co. è individuata nella Direzione Generale Innovazione Tecnologica.
2. La Direzione Generale Innovazione Tecnologica è individuata nel Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale.
3. Per l'espletamento dei propri compiti, la Direzione Generale Innovazione Tecnologica si avvale del personale di ruolo in servizio presso il proprio Dipartimento e del personale di assistenza tecnica specialistica dedicato.

**Articolo 9**  
***(Sistema di Gestione e Controllo)***

1. L’Autorità Responsabile, con proprio decreto, approva il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), definito e aggiornato nel rispetto di quanto previsto dalle Delibere CIPESS n. 2 e n. 6 del 2021.
2. In coerenza con il presente decreto, nel Si.Ge.Co., comprensivo dei relativi allegati, sono individuati compiti, funzioni e procedure, nonché i meccanismi e le modalità procedurali finalizzate ad una corretta ed efficace attuazione del Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

**Articolo 10**  
***(Invarianza finanziaria e disposizioni finali)***

1. Dall’attuazione del presente decreto non derivano nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato.
2. Il presente decreto abroga e sostituisce il decreto ministeriale n. 41 del 20.01.2022, ed è pubblicato sul sito *web* del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica  
On.le Gilberto Pichetto Fratin